Anno III. - N.° 745. Trieste, Mercoledì 23 Gennaio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 745

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale flor. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

La salute di Eisert. VIENNA 22. Lo stato di Eisert padre è sempre grave. Sino alle 10 di ieri sera egli dormì un sonno irrequieto.

Gli assassini delle serve. VIENNA 22. Il podestà domandò se si possa ricoverare in un asilo il figlio adottivo di Schlossarek. Questo sarebbe il miglior partito da prendersi per il fanciullo.

— OLMÜTZ 22. Il fratello di Schlossarek comparve ieri innanzi alle assise sotto l'imputazione di furto.

— BRUNA 22. Al Tribunale di qui furono domandati dal Tribunale di Vienna gli atti concernenti la sparizione del servo Jacopo Blatry, la quale potrebbe essere addebitata pure a Schenk e consorti.

Borsa chiusa. ZURIGO 22. La Società della Borsa di Zurigo protestò contro la nuova legge per le Borse e non uno dei suoi membri si presentò a fare la dichiarazione, chiesta dalla legge stessa, di voler esercitare la professione del mediatore o dell' agente. Il consiglio di Stato fece chiudere la Borsa e proibì la publicazione del listino, e per conseguenza la Borsa resta tuttora chiusa.

L'acqua nell'isola d'Ischia. CASAMICCIOLA 21. Ieri si inaugurò la conduttura dell' acqua sorgente dal Monte Buceto con esito felicissimo, alla presenza di tutte le Autorità e della popolazione entusiasmata e plaudente.

L'assassinio dell'ab. De Cesare. ROMA 22. Dall'autopsia del cadavere del De Cesare è risultato che egli aveva anche respirato dell'acido carbonico prima di morire. Il Ferdinando Vaio sapeva che il De Cesare doveva riscuotere il giorno 17 corrente, una forte somma. Lo vide riporre alcuni pieghi nel cassetto. Credè che fosse denaro. In un angolo della cucina si trovò la camicia del Vaio insanguinata. Egli lavò il pavimento delle stanze, ove erano larghe macchie di sangue;. lavò pure i propri abiti. Nessun dubbio vi è più sulla reitá del Vaio. Soltanto sembra che egli debba aver avuto un complice nella esecuzione del misfatto. La somma che il De Cesare doveva avere, era di circa 50 mila lire. raccolte per la causa di canonizzazione di Maria Cristina. Ma invece di portare a Roma quella somma, l' aveva lasciata a Napoli. I particolari sull'aspetto che presentava il cadavere dell' assassinato sono raccapriccianti. La testa era, si può dire, tagliata a fette; un occhio fuori dell'orbita; la camicia e la maglia inzuppate completamente di sangue.

Malversazioni. PARIGI 21. Il *Figaro* annuncia che alti funzionari spagnuoli sono processati per essersi appropriata gran parte delle somme raccolte per recar sollievo agli inondati di Murcia. L'ex governatore della provincia di Murcia e il sindaco figurano in testa agli accusati.

I cenciaiuoli di Parigi. PARIGI 22. La *France*, avendo constatato, *de visu*, la miseria estrema dei cenciaiuoli di Parigi, dichiara aver loro distribuito mille franchi ed apre una sottoscrizione in loro favore.

Assoluzione. VENEZIA 21. Ieri al tribunale correzionale si tenne il dibattimento contro il gerente del giornale l'*Adriatico*, imputato di contravvenzione alla legge del lotto per un premio di mille lire che doveva essere sorteggiato fra gli abbonati. Il tribunale ammise la piena buona fede dell'amministrazione del giornale e assolse il gerente.

Un curato che scappa. LONDRA 21. Il curato d'una delle parrocchie di Ramsgate, certo Cushing, è fuggito in America con certa signorina Brandley, lasciando privi di qualsiasi risorsa la moglie e due bambini.

Bastimento incendiato. LIVERPOOL 21. Il bastimento *Clarence* che serviva da plenipotenziario nella *Mersey*, presso Liverpool, è stato completamente distrutto dalle fiamme, appiccate, credesi, dai feniani. Fortunatamente non vi furono vittime.

CALENDARIO. Ultimo quarto. Leva il sole alle ore 7.21 tram. 5.2. *Oggi* **Sposalizio di Maria Vergine.** S. Ildefonso, S. Raimondo. — *Domani* S. Timoteo.

Anno 1250. Nacque Pietro d'Albano, medico e filosofo.

CRONACA LOCALE

Unione Ginnastica. Apparisce da un manifesto comunicatoci dall'Unione, che le lezioni di scherma affidate al sig. M.o G. T. Angelini, avranno principio per i soci la sera del 28 p. v. e procederanno sempre nelle ore serali, salvo a determinare in appresso più preciso orario. Sarà inoltre aperto un corso speciale di lezioni di scherma anche a profitto dei figli, fratelli e pupilli di soci che abbiano raggiunto il dodicesimo anno di età.

Per chi vuole iscriversi, il ruolo è aperto nella segreteria sociale, tutte le sere dalle ore 8 alle 10.

Per la nobil' arte in sè stessa, e visti i risultati eccellenti che questa importante sezione diede già alla cessata Associazione Triestina di Ginnastica, ci ripromettiamo già fin d'ora che moltissimi soci accorreranno ad iscriversi, e frequenteranno con amore ed assiduità le lezioni che si son volute affidare ad un egregio istruttore, quale si è il maestro sig. Angelini.

Ci auguriamo che le cure della Direzione per questo importante ramo della ginnica palestra, siano coronate da un pieno successo, e che quanto prima i nostri bravi schermidori possano offrire un saggio dei loro progressi, degno del forte sodalizio di cui fanno parte.

A proposito del vecchio Casino. L'altra sera i vecchi lampadari, ornati dai ciondoli dorati e dai prismi di cristallo boemo, rischiararono con la loro luce viva e gialla, la soluzione di quell'incidente che da tre giorni mena tanto scalpore.

Al ballo, che il Casino vecchio diede l'altra sera ai suoi quattrocento soci, intervennero 13 signore e 15 signori.

La festa da ballo con cui si voleva inaugurare il Carnovale, e che avrebbe dovuto riescire splendida, munificente, dignitosamente chiassosa, fu misera assai. Per avere la definizione esatta di quella festa, abbisognerebbe stereotipare lo sbadiglio.

Regnava fra quelle piante esotiche, fra quegli arazzi antichi, una tetraggine cupa, una noia indefinita, pesante.

Poco dopo mezzanotte, tutto era finito, erano spenti i lumi, non c'era più alcuno.

In tutto quel sciupìo di parole che hanno fatto i giornali su quel giovanotto non accettato a socio dal Casino, — in tutta quella confusione di ebrei e di cristiani, di codini e di liberali, risulta evidente come la stampa abbia spostata la questione dal suo vero campo.

Non era, nè poteva essere, una questione soltanto religiosa, dal momento che appartevano alla società il padre morto e la madre viva.

E' notorio invece, come l'agitazione sia stata sollevata in seguito ad un rancore personale fra il proposto ed uno dei soci.

Messo nella lista dei proposti a soci, chi lo voleva combattere non credette di alzare onestamente la visiera, ma preferì di lavorare alle chetichella per un mese, preferì organizzare dei comizii e delle radunanze, per raccogliere 86 voti, tanto per far respingere il giovanotto.

E si trovarono difatti 86 buoni signori che si mostrarono disposti, sia pure col pretesto religioso a secondare un gentiluomo che, non avendo fiducia nè nella sua causa, nè nel suo buon diritto, affidava la sua vendetta alla protezione cavalleresca di un'urna secreta.

La festa dell'altra sera, ha dimostrato come la Società, dopo le dimissioni della intera Direzione, sia stata assalita da una tisi galoppante.

E la tisi non perdona.

Beneficenza. Un anonimo rimise al signor Antonio Maron l' importo di f. 50 a vantaggio dell'Unione filantropica la „Previdenza.“

La Direzione rende le più sentite grazie al filantropo donatore.

Alle Assise. Publichiamo la lista dei giurati per la prossima sessione delle Assise:

Giurati effettivi: Persich Giovanni, Schilz Giovanni, Sandrini Dr. Antonio, Salmona Alessandro, de Sigmund Edoardo, Pontini Antonio, Wieselberger Gustavo, Milossovich Pietro, Politzer Enrico, Motka Francesco, Cusin Fortunato, Jellussich Lizio. Ventura Angelo, Zanutti Fortunato, Ubaldini Giovanni, Machne Giuseppe, Utel Luigi, Morpurgo Giuseppe, Mussafia Giacomo, Degrassi Giovanni, Gustin Antonio, Zernitz Eugenio, Rumer Vittorio, Tomadesso Antonio, Resseger Augusto, Lampe Giuseppe, Tusser Francesco, Bienenfeld Enrico; Papamarco Marco, Vidrich Antonio, Polacco Angelo, Marcalia Francesco, Vlak-Miniussi Benedetto, Rothermann Daniele, Zerutti Giovanni, Maraspin Giorgio.

Giurati supplenti: Ganger Giuseppe, Fedele Antonio, Benedettich Giusto, Cadore Luigi, Vivante Felice, Barison Antonio, Pasutti Antonio, Vohlfart Raimondo.

Costruzioni e contributo. Da un dispaccio del giornale ufficiale rileviamo che il governo ha presentato il progetto di legge relativo all' ammortizzazione delle spese di costruzione delle opere al porto nuovo di Trieste, e una legge sul contributo dello Stato alle spese per la regolazione della Drava nella Carintia.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Ieri a sera nella sala di chimica dell'i. r. Accademia dinanzi a non molto numeroso ma eletto uditorio l'egregio Prof. A. Vierthaler intrattenne con interessanti dati e soggetti, sulla composizione chimica dei bronzi di Verno.

Fece seguito alla relazione del Vierthaler le dottissime ed accurate esposizioni archeologiche del Dr. C. Marchesetti sopra oggetti antichi da lui rinvenuti nelle Castelliere dei Pizzaghi.

Entrambi i signori professori furono calorosamente applauditi.

Elargizione. Il signor Francesco Kunz, triestino, testè decesso a Gorizia ha disposto il legato di f. 500 v. a. a favore del nostro Istituto generale dei poveri.

Questo legato che ammonta a f. 450 v. a. detratta la tassa di finanza, venne ieri mattina versato alla Presidenza municipale la quale trasmise subito l'importo alla sua destinazione.

Decesso. E' morto a Venezia, Domenica notte, il signor V. E. Dal Torso, direttore del giornale teatrale la *Scena*.

Fatto deplorevole. Ieri, dopo le quattro pom. dalla chiesa S. Antonio Nuovo muoveva il funerale d'una bambina.

La cassa era portata da due giovanotti sui quindici anni, i quali sin da principio mostravano d'aver alzato un po' troppo il gomito... forse nella veglia proverbiale?

Giunto il breve corteo al cosidetto *pontale* di Rena, uno dei due portatori — incredibile ma vero — piegò i ginocchi — patatrac!

La cassa precipitò, s'aperse il coperchio e il cadaverino rotolò sul selciato!

In un batter d'occhio s'era formato un grande circolo di gente e la sarebbe andata male per quei giovinastri, se non se l'avessero data a gambe.

Una buona donna, impietosita del caso, sollevò il cadavere, lo ripose nella cassa, si prese questa sotto il braccio e seguendo il sacerdote e il sagrestano, la portò a S. Giusto.

La madre della bambina che seguiva il feretro, restò lì trasognata e quasi pazza dal dolore.

Funerali. Ieri ebbe luogo la tumulazione del defunto segretario del Lloyd Daniele Jesurum.

Il carro mortuario, severo e semplicissimo, era adorno di 5 bellissime ghirlande, tributo di omaggio e di stima degli impiegati e dell'Amministrazione del Lloyd. Dodici marinai facevano spalliera ed otto principali impiegati tenevano i cordoni.

Seguivano i parenti, il presidente del Lloyd con tutto il Consiglio di Amministrazione, tutti i capitani del Lloyd presenti, in tenuta, ed un numerosissimo stuolo di cittadini d'ogni classe.

Il funerale disposto per cura della Direzione della Confraternita israelitica di Misericordia, procedette in perfetto ordine.

Nomina. Il ministro delle finanze ha nominato l' ufficiale superiore doganale Giuseppe Kosmazh, a controllore presso l'i. r. capo-dogana in Trieste.

Il tempio di Mercurio. Ci scrivono che per l'assennatezza di chi regge le sorti del Tergesteo i soci godono di una grandiosa sala, la quale se non cadde nelle braccia di Gambrino fu perchè si è lasciata invadere dal *Maus*. Altra sala è destinata al *Domino*, altra alle *Carte* — non publiche.

Per il nobile giuoco della *Dama* e il nobilissimo degli *Scacchi* non resta che la antisala del caffè, e sarebbe il meno male, purchè i quattro soli giuochi di *Dama* venissero almeno portati ad otto.

Perturbazioni atmosferiche L'ufficio meteorologico del New-York-Herald comunicava che una perturbazione atmosferica doveva arrivare sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 20 ed il 22, toccando probabilmente il Nord della Francia — L'atlantico è burrascoso.

---

(104) LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

— E ora mi lasciate andare? domandò Gautruche al questore.

— Sì, come abbiamo fissato. Solamente prima di lasciarvi in libertà; voglio assicurarmi che non abbiate mentito, e in caso impedirvi di avvertire il marchese per farlo svignare.

III

Dopo che Gautruche ebbe parlato, Rotret e Meronvel, senza perder tempo, corsero alla stazione del Nord, e presero il treno di Brusselles.

Corentin, avvertito per telegrafo, li aspettava alla stazione in preda a viva impazienza.

— Ebbene? domandò.

Questa interrogazione era tanto eloquente che non abbisognava di commenti.

Essa voleva dire: siete riusciti? Gautruche ha parlato? vi ha dato l'indirizzo del marchese? avete richiesta la estradizione? Quali sono le istruzioni del signor Claudet? Meronvel e Rotret, erano, lo abbiamo detto, molto intelligenti.

Non ebbero quindi bisogno che Corentin spiegasse più dettagliatamente la sua domanda.

E senz'altro gli raccontarono tuttociò che era avvenuto a Parigi, il che equivaleva a dargli tutte le informazioni possibili.

— Va bene — disse Corentin. Tutto procede a meraviglia. Non è ora di perder tempo. E poichè il marchese è al Gran Hotel, è certo che Benedetto Courpière e Sarah vi sono egualmente. Non avranno voluto separarsi, perchè uniti si sentono più forti. E poi il marchese è l'anima che inspira, la testa che pensa e che comanda. Essi hanno bisogno di lui. Se fossero soli, sarebbero perduti. Non son di tal forza da lottare con noi.

Col marchese invece possono impegnare la lotta.

Dunque è certo che sono al Grand Hotel tutti quattro. Ah! se noi riusciamo, che bella retata! E riusciremo, è necessario.

Corentin, un po' pallido soggiunse:

— Sapete perchè ho detto: è necessario?

— No.

— Perchè se non riusciamo, non faremo più nulla insieme. Io, in parola d'onore, mi faccio saltare le cervella.

I due agenti fecero un movimento.

Il loro camerata aveva parlato con tanta energia, che essi non dubitavano punto che fosse deciso, in caso venissero battuti, di mandare ad effetto il suo proponimento.

— Perdinci! disse Rotret, noi riusciremo. E in caso anche se fossimo battuti, il tuo onore non sarebbe compromesso per questo. Il tuo attivo è grande.

Corentin non rispose.

Si sarebbe detto a vedere il suo sopracciglio aggrottato e alla sua aria malcontenta che rimpiangeva d'aver pronunziate quelle parole.

Da buon generale sapeva che non bisogna mai far supporre ai soldati la possibilità d'una disfatta.

— Rotret e Meronvel — disse ai compagni — voi andrete a casa mia, dove troverete tutto l'occorrente per travestirvi. Quando sarete divenuti sufficientemente irreconoscibili, andrete a passeggiare davanti al Grand Hotel fumando un sigaro, Oppure entrate al caffè. In questo seguo la vostra inspirazione tenendo conto delle circostanze. Il solo punto essenziale è che voi siate situati in modo da vedere tutti quelli che entrano ed escono dall'albergo. E' inutile dirvi che non si può fare il colpo in due volte. Bisogna pigliarli tutti e quattro con una retata.

— Va bene — disse Rotret. Ma tu in questo tempo, che cosa fai?

— Vado al tribunale e alla questura, affinchè i nostri confratelli di qui non ci mettano dei bastoni fra le gambe durante la nostra spedizione.

— Buona idea.

I tre poliziotti si separarono per andare ciascuno per il suo incarico.

Quando Rotret e Meronvel, due ore dopo, scesero dalla casa di Corentin, nessuno sicuramente li avrebbe riconosciuti.

Meronvel aveva indossato un lungo soprabito che gli arrivava ai piedi come una veste da camera; s'era coperto il capo con un cappellone a larghe falde e s'era accomodati due grandi baffi grigi.

(Continua).

Tentato suicidio. Alle 4½ di ieri il contadino Andrea Scuka d'anni 23 da Gabrovica, distretto di Sesana gettavasi in mare dal molo Kluc.

Accorso il pilota Lorenzo Contento con l'assistenza d'altra persona riuscì a fatica ad estrarlo.

Diciamo a fatica, perchè lo Scuka voleva ad ogni costo affogare.

Quando fu a terra, lagnavasi dei suoi salvatori, dicendo che avrebbe preferito la morte alla miseria.

La causa che lo spingeva al suicidio si spiega da sè.

Fu condotto all'ospedale mediante vettura.

Per la testa d'un topo. Una bella ragazzotta, strillando, fuggiva ieri spaventata lungo la via Crosada.

Che cos'era avvenuto?

Aveva veduto la testa di un topo americano, spuntare... dalla camicia di certo *Luchini*, celebre domatore di... *pantegane*.

Suicidio o sparizione? Nell'Agosto scorso, certa Maria Vidisch di anni 35, sarta di professione, prese in affitto in via Fonderia N. 6 terzo piano, due camere ed una cucina; una camera per sè stessa ed una — diceva ella — per subaffittare.

Costei, anzichè pagare il quartale antecipato come d'uso, non depositò che pochi fiorini, premettendo di pagare l'intero importo prima della scadenza.

Scaduto il primo quartale in Novembre, e non potendo mantenere la promessa di pagamento, offerse in garanzia delle cartelle di prestito che poi, col pretesto di andarle ad impegnare altrove, si riprese.

Domenica alle 8 la Maria Vidisch disparve, nè più si vide a tutt'oggi.

S'è suicidata?

Si ritiene, avendo ella lasciato una lettera per la Polizia di S. Giacomo, diretta a certa Bogans, una buona vecchierella, abitante in via Coroneo N. 7.

A costei, tuttora sua creditrice, incombeva di vendere tutti gli effetti che avrebbe trovato in casa; col ricavato pagare l'affitto e ritenere il rimanente per sè.

Diresse pure altra lettera a certa Cilia nella quale diceva di venirla a cercare tra i flutti a S. Andrea.

Intanto costei, prima di prendere la risoluzione di... sparire, pensò bene di vendere il meglio e il buono, compreso un orologio a muro; lasciando soltanto delle cianfrusaglie e la macchina da cucire... [illegible]e perchè difficile a trasportarsi.

Se si trattasse di suicidio, anche colei che le forniva il pranzo dovrebbe piangerne la *perdita immatura*, non essendo stata saldata del suo avere.

Valanga. In causa di una valanga resta sospeso il movimento complessivo sul tratto di ferrovia Obertraun, Steinach Irdning.

Politeama Rossetti. Col veglione di iersera si può dire che Carnevale abbia incominciato. Moltissime maschere eleganti, parecchi palchetti occupati e un andirivieni di gente animatissimo.

Un' *Arlecchina* briosa, coll'argento vivo nei piedi, vestita a strisce bianche e rosse di seta, coperta da una miriade di campanelli, agita in distesa la spatola: è la regina delle maschere. Una *zingarella* di raso rosa con merli antichi di Brusselles, un altro *Arlecchino* dai mille colori, una *Pierrot* scollacciata oltre misura, si disputeranno i premi.

Parecchie monachelle, molti *domino* di raso e di seta, una mascherata di una *nuova società Alpinistica* girano e rumoreggiano.

Per ultimo una maschera bizzarra ed arrischiata: rappresenta un muro su cui l'edera cresce.

Il primo premio fu conferito ad una *Pierette*, il secondo fu aggiudicato ad un *Arlecchino giallo*, il terzo l'ottenne un *Pagliaccio bianco*.

Teatro Filodramatico. Ieri alla seconda replica della bellissima comedia di E. de Biasio: *Prima el sindaco e po el piovan*, uno dei più fini tra i lavori del repertorio veneziano, ci fu un teatrone ch'è degno di nota.

L'esecuzione non lasciò nulla a desiderare. I bravissimi coniugi Borisi in ispecie, interpretarono con un'accuratezza senza pari le loro parti.

La replica di iersera verrà compensata agli abbuonati.

Oggi terza replica.

La via Sette Fontane pare presa come campo d'azione dei signori ladri i quali, visto che l'andò bene altra volta, replicano senza richiesta.

Dopo il furto dei manicotti e soprabiti deposti nell'andito di un'abitazione nella campagna N. 31 mentre molte persone erano raccolte a convegno nella sala, eccovi un altro tentativo di furto nella casa N. 302, ad opera di un individuo che bravamente s'era nascosto in una camera, sotto il letto, durante l'assenza delle donne di casa.

A scoprire il ladro furono le medesime, le quali se ne accorsero appena rincasate, e rimasero sì sgomente da dar tempo al mariuolo di sgattaiolare, per così dire tra le lor gambe, e svignarsela per la campagna.

Raccomandiamo alle guardie di tenere d'occhio quella via e quei dintorni.

All' ospedale con la testa rotta. Antonio Ellersich, facchino, di anni 54, stordito dalle soverchie libazioni fatte in alcune osterie di Riborgo, nell'uscire dall'ultima stramazzò a terra e dovette essere ricoverato all'ospedale, perchè si è rotta la testa.

Peccato!... avrebbe visitato ancora qualche altra osteria!

Ogni giorno una. Si parla dei discorsi di Capo d'anno pronunciati in Russia, ove il primo di Gennaio corrisponde al nostro giorno tredici.

Il bimbo di Calandrino domanda come mai in Russia il Capo d'anno venga così tardi.

E papà, assumendo un'aria solenne, dopo averci pensato su, risponde domandando a sua volta:

— Che clima c'è in Russia?

— Molto freddo.

— E il gran freddo che fa a voi?

— Mi fa venire i geloni.

— Benissimo: il tempo in Russia cammina adagino, perchè ha i geloni ai piedi.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore 7½. „Prima el sindaco e po el piovan."

Anfiteatro Fenice. Ore 7½ „Le Educande di Sorrento"

Politeama Rossetti. Ore 7½ „Compagnia Messicana"

VENTICINQUE ANNI DOPO

(Quadro contemporaneo).

Nel Dicembre del 1858 un operaio veniva assassinato sulla publica via e poscia derubato.

Scoperto l'assassino, a nome Carlo Meyer, fu condannato dal tribunale di Korneuburg alla pena di morte. La pena fu commutata poi a 25 anni di galera.

Alli 8 Gennaio 1884 la porta della cella, che lo rinchiuse un quarto di secolo, fu aperta al galeotto. Una buona stella lo condusse a Vienna.

***

Ieri, dinanzi al tribunale di Vienna, accusato di furto, sedeva un vecchio di sessant' anni.

Interrogato dal giudice che nome avesse, rispose:

— Carlo Meyer.

— Confessate d'aver rubato quella coperta da cavallo?

— Sì, lo confesso.

— E perchè commetteste questo furto?

— Non potei vincere le tentazioni della fame e del freddo. Fui costretto a quel furto da questi due terribili nemici dell'uomo. Affranto dal sonno, vidi un cavallo che stava mangiando ed era coperto. Io aveva fame, aveva freddo. Approfittai di un momento che il cocchiere era voltato, presi la coperta, scappai, e poi mi ravvolsi e stanco mi posi a dormire sulla strada ove venni arrestato.

Meyer fu condannato per furto a quattordici giorni d'arresto.

— Siete d'accordo colla sentenza?

— Sì, la ringrazio, sono contentissimo.

***

E le società del patronato per gli scarcerati, dove sono?

E di questa utile, santa istituzione che doveva stabilirsi tra noi, per la quale, se la memoria non ci falla, fu raccolto anche un primo importo, che se ne fa? È tramontata l'idea?

Borsa del 22 Gennaio Boulevard buono. Vienna ferma 303½, 80.10, 89.20, Chiusa su Parigi 304 notando francese 107.37, Banche 746, Italiano 92. Valuta invariata, Italiana qui senza animo 91⁹/₁₆ a 91½. A titolo di curiosità storica e per i dilettanti di statistica notiamo esser oggi l'anniversario della famosa „Domenica nera" di Vienna, 22 Gennaio 1882. Quel giorno notavasi Credit 275, Metalliche 70, Ungherese 78. Dopopranzo diverse oscillazioni. A Berlino chiusa brillante 530 (ieri 518½) a Vienna esordio brillante 305¼, chiusa con meno entusiasmo 304. Da Parigi italiano in aumento, si conosce il prezzo di 92.30, chiusa 92.10, francese 107.40 Egitto 340.—

Listino Napoleoni 9.60 a 9.62 Zecchini 5.66 a 5.67 Lire sterline 12.10 a 12.11 Lire turche 10.89 a 10.90 Talleri turchi —.— a — Talleri Maria Teresa 2.13½ a 2.14 Londra 120.90 a 121.50 Francia 47.90 a 48.15 Italia 48.— a 48.20 Banconote italiane 48.— a 48.15 Banconote germ. 59.40 a 59.50. Rendita austriaca in carta 80.— a 80.10, detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 89.10 a 89¼, Credit 303½ a 304½. Rendita italiana 91⁷/₁₆ a 91½.

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.